

tardi questo trattamento per il quale si impiegherà la precedente miscela liquida **b**.

In generale questi cinque trattamenti bastano per preservare ben la vite dalla malattia. Se questa per condizioni favorevoli (giornate molto calde ed umide) inferisce molto, allora sarà necessario fare un altro trattamento liquido, con particolare riguardo alle nuove cacciate. Sarà pure utile fare trattamenti speciali con zolfo ramato al 3 o 5 per 100 per preservare i grappoli nel periodo in cui cominciano a prendere colore.

Come si preparano le poltiglie o miscele di solfato di rame e calce. — In un tinello o in una botte senza un fondo, metti l'acqua in quantità quasi eguale a quella della miscela da preparare. Prendi poi il solfato di rame nella proporzione sopra indicata per ogni 100 litri di acqua; frantuma i pezzi più grossi, mettilo in sacchetto di tela rada e tienlo immerso negli strati superiori dell'acqua contenuta nel tinello, finchè si è sciolto tutto. Adoperando acqua fredda bisogna fare l'operazione il giorno antecedente a quello in cui si dovrà usare la miscela.

In altro recipiente di legno o terraglia, metti la indicata quantità di calce viva, bianca, ben cotta e spegnila spruzzando a poco a poco dell'acqua. Dopo spenta ed asciutta, passala allo staccio, se contiene delle parti che non si sono ridotte in polvere. Con pochi litri di acqua, 4 a 5, forma un latte di calce, che aggiungerai alla soluzione, già preparata, di solfato di rame, tenendo ben agitata la miscela che va formandosi.

Adoperando del grassello, impiegane Cg. 1,500 circa per ogni chilogrammo di solfato di rame disciolto.

Si ha un indizio sicuro che la calce è sufficiente quando il liquido, al disopra del deposito che si forma, non è più colorato in bleu da solfato di rame.

Miscela concentrata — Se sul luogo dove devi trattare le viti vi è dell'acqua, puoi risparmiarne di trasportare la poltiglia già fatta, potendola formare sul luogo stesso.

Fa una soluzione di chilogrammi 12 di solfato di rame in 40 litri d'acqua.

Con litri 40 e chilogrammi 5 di calce viva, dopo che si è fatta spegnere, prepara un latte di calce che terrai preparato in un altro barile.

Di queste due miscele se ne prendono litri 3 di ciascuna per preparare la poltiglia più debole *a* e litri 4 a 5 per preparare quella a dosi più forti *b*.

In ogni caso bisogna prima formare la soluzione di solfato di rame aggiungendo a litri 96 o 90 di acqua: 3 a 5 di soluzione concentrata. Dopo si aggiunge poco alla volta la indicata quantità di 3 a 5 litri di latte di calce, tenendo bene agitata la poltiglia che va formandosi.

Con due barili, uno di 40 litri di soluzione concentrata di solfato di rame, e l'altro di 40 litri di latte di calce si possono preparare ettoltri 13 di poltiglia *a* ed ettoltri 10 a 5 di quella *b*.

Si abbia cura di agitare bene il latte di calce prima di servirsene, come anche

le poltiglie prima di riempire le irroratrici.

Avvertenze generali.

1. Non aspettare che la *peronospora* si sia manifestata; cura presto le viti, perchè i rimedi suggeriti servono specialmente a prevenire la malattia.

2. rinnova i trattamenti se piogge continue o violenti abbiano dilavato troppo le parti verdi della vite.

3. Procura che i rimedi liquidi formino, specialmente sulla parte superiore delle foglie, come una minutissima rugiada, ma in modo che le goccioline non abbiano a riunirsi ed a colare.

4. Non fare le solfature quando le viti sono troppo cariche di rugiada; in tal caso scuoti prima le piante.

5. I rimedi liquidi somministrati invece quando la rugiada è completamente dissipata; sospendi però — possibilmente — l'operazione nelle ore più calde della giornata.

6. Ogni volta che cessi di usare delle macchine irroratrici o pompe, lavale bene internamente, facendole funzionare con acqua limpida, e quindi asciugale per bene.

7. Agita energicamente le miscele quando devi usarne.

P. FERRARI.

Echi del Congresso dei Segretari Comunali

Riceviamo:

Alessandria, 11 giugno 1896.

A dimostrare ognor più il lieto ed efficace successo della memorabile riunione del 4 giugno, ci piace riferire una lettera di chi ne fu il più eletto ornamento, l'on. Eutimio Ghigi, che appena giunto a Roma, così scrisse ad un membro del comitato:

« Mio caro e simpatico amico,

« Sono ancora tutto pieno delle simpatie e liete impressioni lasciatemi dalla mia gita in Alessandria.

« Ed a voi che foste *pars magna* delle accoglienze obbliganti e squisite « che tutti costì voleste prodigarmi « sentite che io diriga, senza ritardo, « il mio grazie più sentito e più vivo.

« Credete: vivessi un secolo non dimenticherei mai l'ineffabile contento, « la profonda soddisfazione che mi procuraste. — Ditelo, ditelo ai colleghi, « e tenete per voi buona parte della « mia gratitudine indelebile, profonda, « inalterabile.

« Vi abbraccio fraternamente, affettuosamente. »

Nell'occasione del congresso numerose furono le adesioni all'associazione dei segretari ed impiegati comunali della provincia di Alessandria, col versamento della relativa quota di lire tre. Le adesioni non ancora pubblicate precedentemente sono quelle dei signori:

Mutti geometra Domenico ragioniere catastaro, Tortona — Gemme Rinaldo sotto segretario civico, id. — Schiavi Leonardo, id. id. — Grondona Luigi, id. id. — Mera ing. Carlo, id. id. — Giribaldi geometra Giovanni Battista, impiegato municipale, Acqui — Platone geometra Edoardo segr. com., Refrancore

— Rinetti Giuseppe segr. com., Frugarolo — Maccabeo geom. Giuseppe, segr. com. Quattordio, — Fracchia Carlo, segr. com., Altavilla — Penna geometra Carlo id., Balzola — Franchi Franco segr. capo, Vignale — Ferrari cav. Adolfo id., Novi Ligure — Valente Lodovico, segr. com., Isola d'Asti — Mairano Celestino notaio, id., Baldicchieri d'Asti e Castellaro — Curti Federico segr. com., Montegrosso d'Asti — Bosco Armando, id. id. — Marnelli Carlo, id., Sezè — Sardi G. B. catastaro, id. — Oddone Carlo segr. com., S. Damiano d'Asti — Novara geom. Nemosino, id., Villafranca d'Asti — Enriotti Carlo Camillo, id., Solero — Aresca Gio. id., Loazzolo — Marescotti notaio, id., Cuccaro — Bosio cav. avv. Francesco, segr. capo, Acqui — Fassio Francesco, segr. com., Costigliole d'Asti — Campini Alessandro vice segr., id., — Gabetti geom. G. B., segr. com., Mombertoli — Thea cav. geom. B., id., Fontanile — Brignoni Pietro, id., Sarezzano — Foglia Pietro, id., Volpedo — Cordiglia Achille, id., Cunico e Cortelanzo — Novello Bonaventura, id., Roatta (Villafranca d'Asti) — Falletti Luigi, id., Chiusano e Cortanze — Roggero Giovanni, id., Castelspina.

REGIA SCUOLA TECNICA DI ACQUI

Esami della sessione estiva

Le prove scritte per gli esami di licenza, di promozione e di ammissione alla seconda e alla terza classe incominceranno il 1° luglio prossimo venturo proseguendo con l'ordine che sarà indicato in apposito orario, affisso all'albo della scuola.

Le prove orali avranno luogo dopo le scritte.

Le prove per l'ammissione alla prima classe avranno principio il 9 luglio, continuando nei giorni segnati nell'orario.

I candidati all'ammissione dovranno iscriversi presso questa direzione non più tardi del 15 corr. presentando:

1. L'istanza d'iscrizione in carta bollata da centesimi 60;

2. La fede di nascita legalizzata dal presidente del tribunale, se l'istante è nato fuori di questo circondario;

3. Il certificato di vaccinazione;

4. La ricevuta della tassa d'ammissione di lire 5 pagata al ricevitore del registro.

5. L'attestato degli studi fatti.

Dalla Direzione l'11 giugno 1896.

Il Direttore

G. ROLANDO.

GAZZETTINO DEL CIRCONDARIO

Bistagno — *Corruzioni di minorenni* — Certo T. P. il giorno 8 corrente ed in pubblica via con regali di alcune frutta adescava 5 bambine minorenni e li corrompeva con atti libidinosi.

Rivalta Bormida — *Furto* — Nella notte del due da un porticato annesso all'abitazione di Tornato Filippo vennero derubate 4 pezze tela, con un danno di lire 60 circa.

Gravano sospetti su certo G. P.

Incisa Belbo — *Disgrazia* — Il giorno 6 corrente certo Sordo Costantino pe-

scatore, d'anni 72, mentre era intento a pescare nel fiume Belbo, non si sa se per sopravvenuto malore, vi cadde dentro e rimase annegato.

Danneggiamento — Nella settimana si ebbero tagli di viti in *Castelrocchero, Alice Belcolle, Denice, Bistagno* in danno di diversi proprietari.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino dell'13 Giugno
(Nostro Telegramma Particolare).

4 - 81 - 85 - 66 - 5

LA SETTIMANA

Premiazione Scolastica — Domenica, per la ricorrenza dello Statuto, alle ore 10, si fece nel teatro Dagna la solita distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole Comunali, davanti alle autorità civili e militari ed a un discreto pubblico composto per la maggior parte di eleganti signore: ma una cosa ci duole di dover dire, cioè che in quel locale in cui è vietata l'illuminazione sia destinato alla solennità scolastica. Nelle grandi città come nei comunelli si dà una certa importanza a questa festa delle speranze della patria, da noi invece quasi si direbbe si usa fare il contrario.

Il teatro Dagna difatti brillava per un' assoluta... oscurità, tanto che non si vedeva più in là del naso; ed i poveri bambini premiandi furono posti in modo che restavano completamente nascosti al pubblico: e pensare che la festa era fatta per loro!

L'assessore sig. Pietro Pastorino lesse un forbito discorso d'occasione incitando i giovani allo studio ed i parenti a curare un po' più l'istruzione dei loro figli e riscuotendo generali applausi. E applausi senza fine e meritati ottenne la brava orchestra del Maestro Battioni, la quale con molto colorito ed affiatamento suonò alcuni pezzi di non facile esecuzione mentre si faceva la distribuzione dei premi.

Ed ora che la festa è passata, ci sia lecito sperare che si trovi per un altro anno un locale più adatto per questa festa, perchè, santo Dio, disse bene il marchese Colombi: Le cose si fanno o non si fanno.

Teatro Vecchie Terme — Stasera va in scena la compagnia del bravo Merone che avrà certo virtù di attirare ed esilarare molto pubblico.

Mercato dei Bozzoli — Un manifesto sindacale annunzia che il mercato dei bozzoli si aprirà il 16 corrente. Desso avrà luogo sulla piazza S. Francesco.

Disguido ferroviario — Ieri, venerdì, il treno accelerato che doveva giungere da Asti alle ore 17,15, giunse invece con oltre 3 ore di ritardo; causa dicesi uno sviamento succeduto nelle vicinanze di S. Marzanotto, quale ritardo si è ripetuto stamane pel treno delle 8,20.

Questo straordinario ritardo mostra ancora una volta il grave inconveniente del passaggio a livello sullo stradale della Madonna. Siamo passati di colà intorno alle 19 e vi abbiamo trovato un ingombro di carri dovutisi forzatamente arrestare per la chiusura dei cancelli. Non è a dire quanto l'inconveniente, che si verifica molto spesso, sia grave; sicchè pare a noi che l'amministrazione ferroviaria dovrebbe decidersi a collocare qualche segnale elettrico che dalla stazione possa avvisare il guardiano di aprire o chiudere i cancelli.

Ed intanto quando il ritardo avvisato è abbastanza sensibile, non potrebbe la